Centro per l'infanzia Rubbianello - Comune di Monterubbiano

PROGETTO EDUCATIVO 2025 / 2026

INDICE

1 DENOMINAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO

2 RESPONSABILE DEL PROGETTO EDUCATIVO

3 OBIETTIVI

3.1 STRUTTURAZIONE DELL'IDENTITÀ

3.2 SVILUPPO DELLE COMPETENZE RELAZIONALI E COGNITIVE E PROMOZIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE TRA I BAMBINI

3.3 CARATTERISTICHE STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE DI SPAZI E ARREDI

3.4 TEMPI E MATERIALI NECESSARI PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

3.5 LE SPECIFICHE DEL SERVIZIO (TEMPI, ORARI E FUNZIONAMENTO)

3.6 CARATTERISTICHE RELAZIONALI (ADULTO-BAMBINI, BAMBINI –BAMBINI E ADULTO – ADULTI)

3.7 METODOLOGIE UTILIZZATE PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

4 COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEI GENITORI

5 REGOLAZIONE DEL PASSAGGIO DA UN GRUPPO ALL'ALTRO E DAL NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

6 ACCESSO ED EROGAZIONE DEL SERVIZIO PER BAMBINI E BAMBINE CON DEFICIT

1. Denominazione del Progetto educativo

'*La meraviglia attraverso gli occhi dei bambini e delle bambine*'

2. Responsabile del Progetto educativo

Coordinatrice psico-pedagogica dott.ssa Monica Rizzieri

3. Obiettivi

Il Centro per l'Infanzia è un servizio educativo e sociale che accoglie i bambini e le bambine e le loro famiglie. Gli **obiettivi** perseguiti sono molteplici, e in particolar modo:

- Impegno a contribuire alla strutturazione dell'identità;
- Attenzione e cura per sviluppare le competenze relazionali e cognitive e la promozione della socializzazione tra i bambini;
- Definizione di caratteristiche strutturali e organizzative in termini di spazi e arredi;
- Cura nella organizzazione e selezione di tempi e materiali necessari per l'erogazione del servizio e per il raggiungimento degli obiettivi;
- Strutturazione e chiarezza di tempi, orari e funzionamento del servizio;
- Potenziamento delle caratteristiche relazionali in termini di rapporto: adulto - bambini, bambini - bambini e adulto - adulti
- Predisposizione di metodologie utilizzate per erogare il servizio.

Gli obiettivi specifici di lavoro vengono stabiliti in base ai vari aspetti dello sviluppo globale del bambino e della bambina e delineati nella programmazione dopo un'attenta osservazione dei gruppi per essere più aderenti possibili ai bisogni rilevati.

La ***meraviglia*** è il tema centrale del progetto educativo presentato per l'anno educativo 2025-2026. Attraverso lo stupore, i minori sviluppano curiosità, creatività, il desiderio di apprendere e le abilità di problem solving.

La programmazione del progetto educativo sarà caratterizzata dalla creazione di esperienze educative al fine di stimolare i sensi, il pensiero immaginativo e la relazione con l'ambiente.

3.1 STRUTTURAZIONE DELL'IDENTITÀ

Nella prima parte dell'anno supporteremo i bambini e le bambine a riconoscersi e rappresentarsi. È attraverso il segno che il bambino e la bambina testimoniano la propria presenza nel mondo, prima ancora che si sviluppi il linguaggio verbale. Lasciare traccia diventa quindi indispensabile per avere la sensazione di esistere, come prima sensazione di sé che nasce per caso, per poi diventare progressivamente intenzionale. Nella seconda parte dell'anno le attività di concentreranno nel far capire che naso, bocca, orecchie, mani e occhi ci servono per vivere una vita ricca di emozioni. I bambini e le bambine giocheranno con i sensi e con i colori per fare esperienze che li aiuteranno a crescere sereni all'interno del gruppo. I cinque sensi diventeranno "*finestre sul mondo*" per percepire immagini, suoni, sapori, odori e consistenze diverse che contribuiranno a costruire la rappresentazione interna e soggettiva della realtà che ci circonda. Nei piccoli e nelle piccole la necessità e la spiccata curiosità di esplorare e conoscere lo spazio, i materiali e i colori avviene principalmente attraverso il corpo. L'obiettivo sarà quello di aumentare la consapevolezza di noi stessi per imparare a vivere con gli altri.

3.2 SVILUPPO DELLE COMPETENZE RELAZIONALI E COGNITIVE E PROMOZIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE TRA I BAMBINI

Il progetto contribuisce allo sviluppo delle competenze relazionali, cognitive e alla promozione della socializzazione tra pari.
A livello cognitivo e sensoriale: il centro per l'infanzia rappresenta il luogo adatto a fare tutte quelle esperienze sensoriali che l'ambiente casalingo non permette. I bambini e le bambine si muovono usando tutti i loro sensi perché incontrano rumori, sapori, odori, consistenze e persone che stimolano lo sviluppo cerebrale.
A livello linguistico: al centro per l'infanzia i bambini e le bambine sono a contatto con una comunità composta da più educatrici che dialogano con loro, leggono libri, intavolano conversazioni, riflettono sulle esperienze che vivono. Questo fa da specchio per aumentare le potenzialità e le possibilità di esercitare le competenze comunicative sul piano linguistico.
A livello motorio: attraverso attività indoor e outdoor si potenziano le abilità e il movimento sia grosso-motorio che fino-motorio. I bambini e le bambine migliorano la coordinazione, l'equilibrio, la capacità di afferrare e spostare oggetti, il movimento nello spazio e la propriocezione attraverso la proposta di attività, esperienziali, strutturate e non.
A livello emotivo: la competenza emotiva si sviluppa grazie all'interazione tra pari e con gli adulti, ma anche in base alle diverse emozioni che i bambini e le bambine provano durante la giornata e per le quali trovano il sostegno delle educatrici.
Conoscere i pari è, la maggior parte delle volte, un momento piacevole ma, in alcune occasioni, è normale che bambini e bambine si scontrino. Nell'incontro con i pari la socializzazione consiste sia nel giocare insieme, nel relazionarsi in senso affettuoso ma anche nell'affrontare e superare momenti conflittuali per i quali è importante l'osservazione e a volte la mediazione delle educatrici.
Il conflitto deve essere letto come elemento **funzionale alla costruzione delle competenze sociali ed emotive** ed è parte fondamentale del percorso di crescita relazionale dei bambini e delle bambine.

3.3 CARATTERISTICHE STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE DI SPAZI E ARREDI

La progettazione e l'organizzazione dell'ambiente costituiscono un aspetto fondamentale dell'azione educativa. L'ambiente è il luogo in cui avvengono i rapporti educativi, il contesto carico di significati affettivi, di connotazioni educative e formative, lo spazio degli affetti, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti e memorie, attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità. Nello spazio si cresce e ci si educa. Lo spazio rappresenta infatti il terzo educatore del servizio del nido d'infanzia.
Gli spazi utilizzati per la messa a terra del progetto sono sia interni che esterni alla struttura e il giardino è per i bambini e le bambine un laboratorio a cielo aperto.
Le educatrici lasciano liberi i minori di fare esperienza nell'ambiente, ma li guidano, li stimolano alla riflessione e li spronano. Loro, attraverso la pratica osservativa, scoprono e imparano insieme al bambino e diventano regista, mediatore, interlocutore e complice della crescita condivisa.
Gli arredi necessari sono molto minimali e funzionali principalmente alla presentazione e all'esplorazione/manipolazione dei materiali naturali (tavoli, lavagne, tavolo luminoso, tavolo sensoriale, cassa acustica).
Il contesto di apprendimento deve sempre essere sereno e coinvolgente.

3.4 TEMPI E MATERIALI NECESSARI PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

I materiali sono sostanzialmente gli elementi naturali.
I materiali naturali vengono definiti '*intelligenti*' in quanto possono contribuire allo sviluppo di una mente intraprendente, concentrata, capace di trovare soluzioni e rispondere ai problemi.
Saranno poi utilizzati, di volta in volta, strumenti specifici di supporto alla realizzazione delle attività che i bambini liberamente e in maniera creativa effettueranno.
Verranno proposte varie esperienze nelle quali prevarrà l'approccio sensoriale-corporeo, attraverso manipolazioni, esplorazioni e sperimentazioni di vario genere. Il bambino e la bambina scoprono, attraverso queste esperienze, chi sono e il mondo che li circonda. In questa fase del loro sviluppo, si approcciano al mondo esterno principalmente per via esperienziale. Lavorando con i materiali naturali, quindi, sarà possibile sostenere ed incoraggiare lo sviluppo sensoriale che rappresenta per loro il canale privilegiato di conoscenza.
Lo sviluppo della società degli ultimi anni ha portato i bambini e le bambine a trascorrere sempre meno tempo all'aria aperta, ma il rapporto con gli elementi naturali è importantissimo per l'essere umano: la natura è una grande maestra che insegna il concetto di cura, di bellezza e il tempo di attesa.
La volontà è, quindi, quella di riportare all'interno del centro per l'infanzia questa tipologia di esperienze, regalando ai bimbi e alle bimbe spazi e situazioni in cui poter sperimentare con gli elementi naturali in tutta libertà: libertà di toccare, libertà di creare, libertà di mettersi in gioco e libertà di sporcarsi.
Le educatrici allestiscono gli spazi e propongono attività e materiali che sollecitano la vita cognitiva del bambino e della bambina e quando questi iniziano l'attività, fanno un passo indietro, osservano, rispondono alle richieste dei piccoli senza però condizionare i tempi.
La figura adulta non controlla, decide, condiziona i tempi, i ritmi e i desideri di apprendimento del bambino, ma svolge un ruolo d'incontro tra il bambino e l'ambiente educativo, aiuta, sostiene e consiglia, senza imporsi o sostituirsi a lui rispettando i suoi tempi.
Il bambino che è libero di sperimentare in base alla propria motivazione intrinseca, fuori da schemi preconfezionati e predefiniti dagli adulti, seguirà un percorso di crescita totalmente personale e personalizzato. L'adulto osserva, predispone spazi, tempi e materiali e silenziosamente monitora per poi modificare e riformulare in un costante processo di ridefinizione ad ogni tappa evolutiva del bambino.

3.5 LE SPECIFICHE DEL SERVIZIO (TEMPI, ORARI E FUNZIONAMENTO)

Dopo l'accoglienza iniziale dei bambini e delle bambine e il momento nel refettorio per lo spezzafame, è pensato il primo momento di attività.
La programmazione delle attività è sviluppata in itinere, in modo che i bambini, rispondendo agli stimoli proposti con curiosità o disinteresse, o portando le proprie proposte e idee, possano essere a tutti gli effetti i costruttori attivi del progetto insieme alle educatrici.
Il tema della proposta dell'anno educativo corrente è "**La meraviglia attraverso gli occhi dei bambini e delle bambine**"
Settembre è il mese degli ambientamenti ed è dedicato alla graduale conoscenza reciproca. Dai mesi successivi, pur mantenendo alta l'attenzione sulla relazione, si iniziano a proporre attività collegate al progetto educativo.
Da Gennaio a Maggio, i bambini e le bambine avranno diverse macro aree da esplorare.

- *La luce* _ Giocare con la luce è un'attività magica perché stimola i sensi e la curiosità attraverso effetti visivi sorprendenti e affascinanti. I minori giocheranno con materiali che possono creare effetti visivi, ombre, rifrazioni, angoli luminosi e riflettenti.
- *I colori* _ Giocare con i colori è un'esperienza multisensoriale che aiuta i bambini e le bambine a sviluppare creatività, percezione visiva e coordinazione. I minori avranno la possibilità di sperimentare materiali naturali di vario colore.
- *I suoni* _ Giocare con il suono stimola l'udito, la curiosità e la coordinazione motoria. Attraverso il gioco sonoro, i bambini e le bambine esplorano diverse tonalità, ritmi e vibrazioni, sviluppando la loro percezione acustica e il linguaggio.
- *Gli esperimenti scientifici*: ai bambini e alle bambine saranno proposte attività che utilizzano i principi base della scienza per creare momenti di stupore e apprendimento.

3.6 CARATTERISTICHE RELAZIONALI (ADULTO-BAMBINI, BAMBINI –BAMBINI E ADULTO – ADULTI)

Tutte e tre le dimensioni relazionali ***adulto-bambini, bambini –bambini e adulto – adulti*** ricoprono un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi educativi.
Alla base delle competenze relazionali degli adulti si posiziona l'***ascolto attivo***, cioè entrare in relazione stabilendo una situazione di empatia, per comprendere non solo le parole, ma anche lo sguardo, la posizione del corpo ed altri messaggi non verbali.
Il bambino necessita di un'attenzione individualizzata e di una relazione individualizzata, per affrontare l'esperienza della separazione dai genitori, lo stress per l'inserimento nel nuovo ambiente, i rapporti con i pari, il confronto con altri bisogni e con emozioni diverse dalle sue.
Il sentirsi accolti, considerati in prima persona, è una parte del processo, ma occorre vivere immersi in un ambiente inclusivo, essere posti in condizione di sperimentare il rispetto, l'empatia e la solidarietà verso l'altro, conversare e riflettere con i pari e con le educatrici per fare in modo che i bambini li assumano come fondamenta della vita sociale attuale e futura.
Il compito degli adulti è quello di esercitare un'attenta e continua osservazione dei bambini che permette conseguentemente di modellare la strutturazione dello spazio, la scelta dei materiali e degli allestimenti in grado di rispondere ai bisogni di crescita, di esplorazione e di apprendimento.
Fondamentale è anche il ruolo che l'adulto ricopre nella regolazione emotiva. L'educatrice deve riconoscere, modulare, attenuare le emozioni negative o trasformarle. Ha una funzione riparativa delle emozioni negative, fondamentale affinché il bambino venga confortato e percepisca che il suo segnale è stato percepito, ed è stato efficace per attivare l'attenzione dell'adulto.
È importante che in questo contesto si riconoscano le caratteristiche individuali del bambino e che venga sostenuto il suo sviluppo cognitivo, simbolico e linguistico.
Di fondamentale importanza nella relazione tra pari è l'imitazione e il gioco sociale che si sviluppa nell'ultima fase del percorso del nido.
L'educatrice funge sempre da mediatore nelle relazioni ma ha anche il compito di far sperimentare l'approccio e la scoperta dell'altro da sé senza impostare o viziare la relazione, intervenendo solo al bisogno.
Tra le educatrici e la coordinatrice il confronto costante permette una visione completa e multicentrica di ogni aspetto che determina il progetto educativo. Periodicamente si effettuano monitoraggi ed osservazioni, oltre che sui bambini anche sul gruppo educativo, per permettere un lavoro di supervisione e di formazione adeguato al bisogno.

3.7 METODOLOGIE UTILIZZATE PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà del centro per l'infanzia, la rielabora e se ne appropria. Il bambino vive il gioco in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto non è giudicante e ripone stima e fiducia in lui e nelle sue capacità.
Alla luce di tutto questo il gioco rappresenta lo strumento principe delle azioni educative:

- giocare a manipolare;
- giocare a travasare;
- giocare con i colori;
- giocare a costruire;
- giochi per l'attivazione motoria;
- gioco euristico;
- gioco simbolico;
- gioco con i sensi.

Questi sono esempi di attività che vengono utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi e che coinvolgono nella quotidianità i bambini e le bambine.

4 COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEI GENITORI

Il progetto educativo è uno strumento non rigido ma assolutamente flessibile per meglio adattarsi al naturale sviluppo dei bambini e per questo viene costantemente monitorato dalle educatrici che ogni mese ne osservano l'evoluzione.
La ***documentazione interna*** avviene tramite la redazione di un diario di bordo giornaliero e la produzione di immagini fotografiche che servono per la ***documentazione esterna*** rivolta alle famiglie. Le foto vengono poi esposte nella bacheca d'ingresso della struttura per tenere aggiornati i genitori rispetto alle attività e alle esperienze proposte ai loro figli. Sempre all'ingresso, i genitori trovano un piccolo tavolo sul quale è appoggiato un cestino (il cestino delle esperienze). Il cestino contiene i materiali e gli attrezzi che si avvicendano nel corso dell'anno e che sono alla base delle esperienze vissute dai bambini e dalle famiglie.
Per rendere maggiormente partecipi le famiglie chiediamo loro di supportare le educatrici nella realizzazione di un archivio di materiali naturali, da utilizzare per le varie attività, allestendo un angolo di raccolta all'ingresso del nido e la collaborazione nella costruzione di oggetti utili per la progettazione educativa.
Le famiglie sono chiamate a condividere i momenti più significativi dell'anno con il gruppo delle educatrici e quindi a partecipare alle attività in struttura:

- Gennaio:presentazione e condivisione del progetto educativo;
- Marzo: festa del papà;
- Aprile: colloqui individuali;
- Maggio: festa della mamma;
- Giugno/Luglio: festa di fine anno educativo.

Per potenziare l'alleanza educativa, alle famiglie viene comunicato che possono richiedere colloqui individuali durante l'anno con le educatrici o la coordinatrice pedagogica e sono invitati alle formazioni rivolte loro su specifiche tematiche.

5 REGOLAZIONE DEL PASSAGGIO DA UN GRUPPO ALL'ALTRO E DAL NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per i bambini e le bambine è necessario essere inseriti in un ambiente educativo che abbia una buona organizzazione. Questo offre loro un contesto ordinato e comprensibile, un'attenzione ai loro

bisogni fisici e psicologici, e li mette in una condizione di benessere. L' ambiente ricco di stimoli soddisfa la loro naturale curiosità e la loro voglia di apprendere. Per questo è fondamentale la cura nel passaggio dal centro per l'infanzia alla scuola dell'infanzia. Il bambino deve percepire continuità tra i diversi ambiti e tutti sono curati e rappresentati, rispettando i tempi e le esigenze di ogni singolo minore, con una graduale conoscenza degli spazi e delle figure adulte.
Il progetto di continuità educativa 06 viene seguito in maniera accurata in quanto rappresenta un momento di crescita ed è importante accompagnare i bimbi e le bimbe e le loro famiglie in questa esperienza.
Per supportare i bambini e le bambine nel passaggio dal centro d'infanzia alla scuola dell'infanzia, sono previste delle attività di continuità educativa, programmate e condivise con le referenti dell'Istituto Comprensivo di riferimento. Inoltre, nel mese di giugno vengono condivise con le docenti le schede di monitoraggio redatte dalle educatrici per permettere loro di avere un quadro più definito di ogni singolo bambino o bambina.

6 ACCESSO ED EROGAZIONE DEL SERVIZIO PER BAMBINI E BAMBINE CON DEFICIT

L'inclusività è un requisito fondamentale per adempiere ad uno dei fondamentali compiti dell'educazione: ridurre il più possibile gli svantaggi iniziali dei bambini, qualsiasi siano i fattori da cui essi hanno origine. La condizione perché questo avvenga è che il servizio riesca a connotarsi come contesto accessibile ad ogni famiglia e ad ogni bambino, in modo da godere pienamente delle opportunità offerte. Intorno a questo ruotano: le modalità comunicative, l'organizzazione degli spazi, la scelta dei materiali didattici e delle letture, le modalità con cui si promuove la partecipazione.
Il centro per l'infanzia è un ambiente inclusivo capace di dare risposta ai differenti bisogni dei bambini anche in presenza di bambini con deficit o in situazione di difficoltà e/o disagio evolutivo. Il bambino che vive una condizione di fragilità entra nella comunità a pieno titolo, al pari di tutti gli altri.
Il puro inserimento e la sola socializzazione non bastano: nessuno è accolto e incluso automaticamente. L'inclusione è il frutto di un processo da realizzare in modo continuativo nel tempo e che richiede intenzionalità. Per questo, in caso di disabilità conclamata e certificazione già presente, l'equipe si adopera per stabilire momenti di confronto e di monitoraggio delle attività con la famiglia, con l'equipe medico-sanitaria di riferimento del minore, con le assistenti sociali del servizio sociale professionale del comune e se previsto, con l'assistente all'autonomia e alla comunicazione, per stabilire e monitorare insieme il piano di lavoro individualizzato predisposto per il minore.
Il centro per l'infanzia offre ai bambini e alle bambine in situazione di svantaggio adeguate sollecitazioni educative modellando il progetto educativo sui bisogni specifici del minore attraverso l'azione sinergica delle educatrici, degli operatori sociosanitari e dei genitori, al fine di programmare e realizzare un'accoglienza rispondente alle risorse e ai bisogni del bambino.

La Responsabile Servizi Educativi
Dott.ssa Manuela Gaspari